

## Rassegna del 18/11/2014

### SANITA' LOCALE

18/11/14	Crotone	11 Lorenzin, turnover massa elettorale? No solo ignoranza	...	1
18/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	20 Torna potabile l'acqua lungo via dei Garofani	...	2
18/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	21 Nessuno stop ai licenziamenti	Costa Luana	3
18/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	21 «L'Hospice è fattibile, ho perplessità sull'assistenza domiciliare integrata»	...	4
18/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Avviato un corso di formazione di specialisti a supporto dei sordi	...	5
18/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 Puzzonza: le norme sono chiare basta con gli inutili pennacchi	...	6
18/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 Disabili contro L'Asp «Non cambia nulla»	...	7
18/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 «Quei reparti non sono da chiudere»	...	8
18/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	34 Servizi sanitari e allarme randagi	...	9
18/11/14	Il Garantista Catanzaro	10 «Il nuovo governo affronterà temi come la Sanità e viabilità»	...	10
18/11/14	Il Garantista Catanzaro	14 Premio innovazione Ict L'Asp di Catanzaro azienda finalista	...	11
18/11/14	Il Garantista Catanzaro	17 Ospedale unico Lorenzin assente senza giustificazione	Minasi Viviana	12
18/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	18 Via Garofani acqua potabile	...	13
18/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	32 Bottaro «Sanità e sociali temi esclusi»	...	14
18/11/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	19 Assegnate le cariche Maglia presidente	Prestia Francesco	15
18/11/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	20 Storia di un chirurgo d'altri tempi	Cingegrana Giuseppe	16
18/11/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	20 La missione umanitaria del medico vibonese	...	17
18/11/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	24 Pasqua «Sanità e rifiuti le priorità»	Fusca Annalisa	18

**LORENZIN, TURNOVER  
MOSSA ELETTORALE?  
NO SOLO IGNORANZA**

"L'ignoranza regna padrona". Lo ha detto il Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, rispondendo ad una domanda dei giornalisti sull'accusa di "mossa elettorale" in vista delle regionali di domenica prossima che le è stata rivolta per lo sblocco del turnover in Calabria.



**Controlli**

# Torna potabile l'acqua lungo via dei Garofani

È completamente rientrato il problema che aveva imposto il divieto di utilizzo dell'acqua a scopo idropotabile erogata dalla rete idrica comunale in via dei Garofani.

L'ordinanza della settimana scorsa che prevedeva il divieto dell'utilizzo dell'acqua per il consumo umano, è stata revocata dal sindaco Sergio Abramo a seguito della nota di ieri con cui l'Asp di Catanzaro-Unità operativa Igiene degli alimenti e della nutrizione, dopo ulteriori verifiche che hanno determinato la potabilità dell'acqua nella via interessata, ha proposto la revoca della precedente ordinanza.

La stessa Asp ha ricevuto da parte dell'Arpocal gli esiti favorevoli delle ulteriori analisi chimiche e batteriologiche sui campioni prelevati in data odierna in via dei Garofani confermando che il parametro del ferro è rientrato nella norma. ◀



**I vertici della Campanella non hanno ricevuto alcun atto formale dalla Giunta**

# Nessuno stop ai licenziamenti

**Martina: quanti altri enti hanno stabilizzato lavoratori senza concorso!**

**Luana Costa**

Il verbale di giunta che ieri doveva essere trasmesso alla presidenza della Fondazione Campanella contenente la richiesta di proroga di sessanta giorni dei preavvisi di licenziamento non è ancora pervenuta. Il presidente Paolo Falzea ha assicurato che procederà al congelamento dei termini del preavviso (fissati tra cinque giorni) non appena il documento sarà trasmesso nonostante l'inefficacia da un punto di vista amministrativo dell'atto. Non è in una delibera di giunta che si è voluta cristallizzare infatti la volontà degli assessori regionali ma in un verbale che non ha il valore di un formale atto amministrativo ma di un resoconto della discussione affrontata nel corso della seduta di giunta. Il presidente Paolo Falzea ha assicurato che farà fede l'impegno assunto dalla presidente f.f. Antonella Stasi di fronte al rappresentante governativo Raffaele Cannizzaro nel corso del vertice in prefettura tenutosi il 6 novembre. Ha preso una netta posizione rispetto alla vicenda che si trascina ormai da mesi invece il dg della Campanella Mario Martina. «Uno sforzo in più il governo regionale lo avrebbe potuto fare – ha chiarito – In questi mesi siamo stati alluvionati da dichiarazioni di esponenti politici dei vari schieramenti tutti formalmente contrari alla chiusura della Fondazione. Con il passare dei mesi abbiamo poi scoperto che nessuna copertura finanziaria era stata prevista nel bilancio regionale riman-

dando tutto allo sblocco delle fiscalità regionali. Molti puntano a distruggere la Fondazione – ha poi aggiunto – senza creare alternative però. Non mi preoccupa l'iniziativa di qualche privato perché esiste una domanda di assistenza tale da consentirne l'attivazione. La realtà è che ci sono altre forze, potenti lobby, che hanno remato contro». Sulla questione dei dipendenti assunti senza espletamento di un concorso pubblico il dg ha poi detto che è un problema che va ridimensionato: «In anni recenti molti enti pubblici hanno assunto personale utilizzando le stesse modalità adottate dalla Fondazione riuscendo poi a stabilizzarlo. Non è tutto questo grande scandalo dal momento che le assunzioni sono state effettuate nel rispetto di tutte le norme di legge e per alcune figure professionali sono state attivate anche procedure di evidenza pubblica». Netto nella risposta anche se gli si chiede una spiegazione sulle insistenti richieste di dimissioni arrivate dalla giunta nonostante egli rappresenti il "socio Regione" all'interno del consiglio d'amministrazione: «Io sono stato nominato per rilanciare il polo oncologico anche prevedendo forme di integrazione con il "Ciaccio", se mi avessero nominato per procedere alla liquidazione della Fondazione avrei certamente rifiutato. Nessuno mi ha mai chiesto né ufficialmente né ufficiosamente di procedere nella direzione di asfaltare l'ente e io ho l'obiettivo di salvarlo perché sono convinto che abbia una funzione da svolgere». ◀

## Turnover sanità

● Mentre la Campanella resta col fiato sospeso, il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, al centro di polemiche per l'annunciato sblocco del turnover, torna su questo tema molto sentito in Calabria replicando a quanti hanno ritenuto il provvedimento una mossa elettorale: «L'ignoranza regna padrona. Per sbloccare il turnover c'è stato un lungo processo durato praticamente un anno, accompagnato dal Ministero della Salute, dai Commissari, dal commissario che abbiamo nominato adesso e dal subcommissario Andrea Urbani.».



**RISERVE DEL DIRETTORE GENERALE SULLE SOLUZIONI****«L'hospice è fattibile, ho perplessità sull'assistenza domiciliare integrata»**

«Il Pugliese-Ciaccio da solo non può soddisfare la domanda del territorio»

«Il "Pugliese-Ciaccio" non è in condizioni, né attuali né future, di soddisfare la domanda proveniente dal territorio regionale, se è in grado di farlo sono pronto a liquidare la Fondazione e a trasferire tutto quanto al Ciaccio», rileva il dg della Fondazione Mario Martina. «Io auspico un'integrazione con la rete ospedaliera regionale perché il polo oncologico è una struttura di secondo livello che eroga una tipologia di prestazioni che non è effettuata dalle rete territoriale regionale». Delle riserve sono state espresse poi sulle soluzioni prospettate dalla struttura commissariale per salvare il centro: «L'hospice è fattibile - ha chiarito -, sull'assistenza domiciliare integrata ho qualche perplessità, si tratta di una competenza che dovrebbe essere assicurata più a livello territoriale che da un polo che aspira a diventare Irccs. Nel tentativo di riassorbire il personale in esubero si corre il rischio di creare una struttura asfittica che morirà da qui a un anno». Non mancherebbero in linea di principio le condizioni per avviare le procedure di riconoscimento quale Irccs, ha poi sottolineato Martina: «Ad oggi una ricerca di buon livello è stata fatta, altra se ne può fare se ci viene concesso il tempo di poter lavorare con serenità. In un arco temporale breve potremmo presentare una nuova istanza. Magari fra un anno e compatibilmente con la programmazione sanitaria regionale». E infine un monito: «Se la Fondazione dovesse essere liquidata i debiti verrebbero pagati comunque dai cittadini calabresi con le loro tasse senza poter contare in più sulle prestazioni erogate dal centro». ◀ (I.c.)



## Prima lezione Lis

# Avviato un corso di formazione di specialisti a supporto dei sordi

Si punta ad acquisire la qualifica di Assistente alla comunicazione e di Interprete

Per permettere l'accessibilità e l'inclusione sociale

Nella sezione provinciale dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi (Ens), si è tenuta la prima lezione del corso Lis primo livello nell'ambito del Pof Ens anno 2014/2015. Ad inaugurare l'avvio dei lavori, il presidente della sezione Serafino Mazza e il segretario Aurelio Miriello, che hanno augurato a tutti un proficuo lavoro.

Ringraziamenti per l'Area formazione della sede centrale Ens e il Consiglio provinciale, «perché ormai da molti anni non si organizzava un corso Lis sul territorio, da anni la sezione si è impegnata a promuovere tale progetto nelle sedi istituzionali preposte per un possibile finanziamento. Dopo rinvii continui la sezione ha voluto fortemente che questo corso si realizzasse, perché tante sono state le richieste». «La finalità della sezione - ha ribadito Miriello - è legata alla formazione di persone che siano di supporto e di assistenza ai sordi». Il presidente del Consiglio Ens Calabria, Antonio Mirijello, ha parlato della protesta locale e di quella nazionale che si svolgerà a Roma, «nella quale sordi e udenti chiederanno tempi brevi per il riconoscimento legislativo della Lis, lingua ufficiale dei sordi. Un tale riconoscimento - ha detto - avrà una obbligata ricaduta di sensibilizzazione di tutte le istituzioni locali, a garantire la figura dell'interprete

Lis per permettere ai sordi l'accessibilità e l'inclusione sociale. Riconosciamo ai corsisti il merito di aver colto questa opportunità, di acquisire conoscenze e competenze professionali della Lis, spendibili nel mercato del lavoro».

Il percorso formativo in programma, prevede lo svolgimento del secondo e terzo livello Lis, propedeutici all'acquisizione della qualifica di Assistente alla comunicazione e/o di Interprete Lis. Gli allievi sono stati rassicurati sulla bontà del corso garantita «dalla serietà con cui la sezione lavora da sempre e dalla presenza di docenti altamente specializzati, che lavorano nel campo della Lis già da diverso tempo e regolarmente iscritti nei relativi Albi tenuti dalla sede centrale Ens di Roma». La dott. Teresa Colonna, docente udente e Teresa Maiolo docente sorda, madrelingua Lis, hanno il compito «di istruire i ragazzi e trasferire competenze e professionalità, condividendo esperienze lavorative, come fatto nel passato, ottenendo ottimi risultati». «La sezione - puntualizza una nota - dà la massima fiducia a queste professioniste e assicura agli allievi la collaborazione/disponibilità a qualsiasi esigenza didattica e logistica, che potrebbe sorgere durante lo svolgimento del corso». Agli allievi è stato consegnato un gadget didattico, come segno di gratitudine per aver scelto di iniziare un percorso, intercettando la comunità dei sordi. Ai partecipanti che avranno superato l'esame verrà rilasciato l'attestato. ◀



L'ex primario del Centro trasfusionale regionale

# Puzzonia: le norme sono chiare basta con gli inutili pennacchi

«Le urgenze saranno garantite con le riserve di sangue in città»

L'ospedale di Catanzaro per la validazione e tre hub in Calabria per la scomposizione. A disporlo sono le nuove normative statali ed europee. Il Centro trasfusionale lametino è fuori. Così Pasquale Puzzonia, ex direttore del servizio immunotrasfusionale di Catanzaro e del Centro regionale di coordinamento e compensazione della Calabria, interviene sulla questione dell'ospedale cittadino.

«Mi dispiace dover registrare», scrive Puzzonia, «che persone alle quali mi lega non soltanto un profondo affetto personale ma anche una grande stima per i rispettivi ruoli come il sindaco Gianni Speranza e l'ex direttore del Centro trasfusionale lametino Sebastiano Sofisiano impegnati in una battaglia di retroguardia con una passione degna di miglior causa».

Il medico spiega: «Il Centro trasfusionale lametino ha svolto negli ultimi lustri una magnifica attività di raccolta, seconda in Calabria solo a quella di Catanzaro. Questa attività, che ne giustificava l'esistenza, è stata messa in discussione da una norma nazionale ed europea con i criteri della quale l'attività stessa, come quella di tutta la regione, va accentrata a Catan-

zaro, per la validazione, ed ai tre hub per la scomposizione. Rimane dunque solo l'attività di distribuzione. Invero poco cosa, che ammonta storicamente a meno di 6 assegnazioni al giorno, cioè a circa un'ora di lavoro».

E per le urgenze di sangue? Puzzonia sostiene: «Lamezia distribuisce circa 40 unità alla settimana, le urgenze sono circa il 10-15%, quindi da 4 a 6, facciamo 10. Con questi numeri nessuna ambulanza deve partire da nessuna parte: bastano certamente le unità di "sangue universale" presenti in emoteca, che possono essere sostituite in caso di utilizzazione o quando vicine alla scadenza».

Ancora l'ex primario: «Gianni e Nello (Speranza e Sofi, ndr), la terza città della Calabria ha problemi sanitari più significativi di quello trasfusionale che debbono essere affrontati e risolti, come il rilancio delle attività mediche e chirurgiche specialistiche, il completamento di tutte le funzioni di ospedale spoke, una seria riorganizzazione del territorio, la garanzia di una sicurezza vera per città e comprensorio. Facciamo battaglie vere non difese di inutili pennacchi». ◀

## Lacrime e sangue

### Tesi a confronto

● Pareri contrari tra due ex primari come Pasquale Puzzonia di Catanzaro e Sebastiano Sofi di Lamezia. Secondo il primo le norme sul plasma vanno rispettate, il servizio dev'essere accentrato su Catanzaro. Per Sofi invece la chiusura parziale del Centro trasfusionale cittadino dovrebbe creare problemi all'attività ospedaliera.



**Progetto Sud****Disabili contro l'Asp  
«Non cambia nulla»**

«La riabilitazione non è un lusso ma un diritto». È il coro unanime dei genitori di tanti bambini e ragazzi disabili che hanno bisogno di trattamenti riabilitativi mirati e continui e che, dopo le vane promesse dell'azienda sanitaria provinciale, sono costretti a dover pagare di tasca propria questi servizi così necessari. Della delicata questione si parlerà stamattina nella sala "Sintonia" di Via Reillo dove ha sede il centro riabilitativo della Comunità Progetto Sud di don Giacomo Panizza.

A convocare la conferenza stampa il comitato degli "Utenti in lista d'attesa del centro di riabilitazione» della comunità

fondata dal sacerdote bresciano. Il comitato, nel novembre 2011 aveva intrapreso diverse iniziative di protesta pacifica per chiedere all'allora direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso, «in quale melma burocratica si fosse impantanata la richiesta formale di accreditamento dei 26 posti ambulatoriali autorizzati del centro della Progetto Sud». Dopo vari incontri e discussioni, il comitato riuscì a strappare la promessa, da parte dell'Asp, «di un aumento delle prestazioni per la struttura della comunità di don Panizza». Come spesso accade in questi casi, la promessa è stata disattesa, dopo tre anni nulla è cambiato. ◀ (m.s.)

CICAS INTERVIENE SULL'OSPEDALE

## «Quei reparti non sono da chiudere»



**Ambulanze  
o elicotteri  
per trasportare  
gli ammalati  
con emorragia?**

«Chiudere i reparti di terapia intensiva neonatale e trasfusionale dell'ospedale è un atto contrario a una programmazione sanitaria degna di questo nome». La Cicas territoriale, con la coordinatrice Consuelo De Pasquale ed il dirigente Enzo Cosentino, si dichiarano nettamente contrari a questa ipotesi e affermano il diritto dei lametini «di potere accedere a cure delicate e all'assistenza necessaria in una struttura che ha sempre garantito elevati livelli di professionalità e di rispondenza alle necessità spesso impellenti e vitali di un'importante porzione di territorio calabrese che non può essere mortificata continuamente da scelte, soprattutto di politica sanitaria, che la penalizzano ogni giorno».

Per la Cicas, associazione di imprenditori, «è facile immaginare un paziente con grave emorragia o un neonato che necessita di cure intensive, che non sono in condizioni per affrontare un viaggio in ambulanza o in elicottero verso altri ospedali per poter essere curati». ◀



## Convocata la Conferenza dei sindaci

# Servizi sanitari e allarme randagi

Iniziativa del presidente della Provincia alla presenza del Prefetto

Si aprirà questa mattina nella sala consiliare della Provincia la Conferenza dei sindaci convocata dal presidente dell'ente Andrea Niglia. La riunione affronterà le ricadute che il sistema del welfare sanitario convenzionato potrebbe avere sul territorio. Ponendo in primo piano la vicenda legata a Villa dei Gerani.

Allo stesso tempo si discuterà dell'emergenza randagismo in provincia e della stabilizzazione dei lavoratori Lsu e Lpu. Ai lavori parteciperà anche il prefetto Giovanni Bruno. Nella lettera di convocazione indirizzata a tutti i sindaci Andrea Niglia ha ricordato le problematiche inerenti l'emergenza randagismo e la questione occupazionale relativa alla stabilizzazione dei lavoratori Lsu e Lpu, che verranno ampiamente trattate nel corso della Conferenza.

Per quanto attiene la situazione socio-sanitaria, Niglia ha spiegato che: «Il Pia-

no di rientro, pur imponendo il controllo del tetto di spesa, può rappresentare un valido meccanismo operativo per esercitare una "governance" equa del territorio. L'analisi della distribuzione del budget 2014 evidenzia però una forte penalizzazione per il Vibonese. Tale impostazione potrebbe pregiudicare il mantenimento dei livelli minimi di assistenza ed avere ripercussioni negative anche dal punto di vista occupazionale. Il piano di rientro - ha ribadito il presidente della Provincia - deve invece costituire un'opportunità storica per la riorganizzazione dei servizi sanitari. L'allocatione delle risorse deve essere improntata su criteri certi, a garanzia dei livelli essenziali di assistenza, declinati nel Patto della salute 2014- 2016».

Per Niglia diviene dunque «importante un intervento istituzionale formale della Conferenza dei sindaci, per un'analisi delle criticità e le conseguenti determinazioni del caso». Obiettivo del presidente della Provincia è quello di interessare della questione il commissario Pezzi. ◀ (g.b.)



## REGIONALI/3

# «Il nuovo Governo affronterà temi come la Sanità e viabilità»

Franco Cimino ha presentato la sua candidatura. Il programma prevede cinque problematiche che devono essere risolte in breve tempo

Ha scelto l'elegante cornice dell'Hotel Palace, zona Lido di Catanzaro, il professore Franco Cimino per presentare, giovedì pomeriggio, la sua candidatura al Consiglio regionale nella lista "Democratici Progressisti",

All'incontro, introdotto e moderato dal giornalista Luigi Mariano Guzzo, ha partecipato pure l'onorevole Gregorio Gitti, deputato lombardo e stimato avvocato del foro di Milano, per sostenere in prima persona la candidatura di Cimino.

«Franco Cimino -ha detto Guzzo- ci chiede di sognare insieme con lui ad una politica che sia "altro" rispet-

to alle dominanti logiche di potere umano. Due coordinate dell'impegno politico di Cimino: l'amore e la bellezza. Se non ci fosse stato l'amore e se non ci fosse stata la bellezza, per quale motivo Cimino avrebbe dovuto ancora mettere la sua faccia, nonostante non sempre questa terra, in risposta del suo impegno civile, gli è stata riconoscente?». «I cittadini calabresi - ha affermato l'onorevole Gitti- devono avere il coraggio di svoltare pagine e di scegliere i propri candidati con responsabilità per selezionare una classe dirigente all'altezza della situazione». «La politica - ha detto Cimino, riprendendo il suo programma elettorale - è la cosa più bella che l'uomo riesce a formare dalla felice combinazione di intelligenza, pensiero, cuore e passione. In ragione di tutto questo, penso che il prossimo governo regionale debba primariamente, e contestualmente, affrontare le cinque emergenze in cui è stretta, fino al sofferocamento, la Calabria: ambiente, territorio, sanità, viabilità, cultura. Lungo questa linea si trovano la questione morale e la rivitalizzazione delle istituzioni. La questione lavoro, intesa anche come occupazione, si risolve per buona parte dentro questo schema. Il resto, si trova in una strategia di sviluppo originale, che punti alla valorizzazione delle nostre esclusive ricchezze: territorio, natura, cultura».

F.C.



## SMAU CALABRIA

### Premio Innovazione Ict L'Asp di Catanzaro azienda finalista

L'Asp di Catanzaro è stata selezionata come azienda finalista al premio Innovazione Ict (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) legato allo Smau Calabria 2014. Stamani alle 10 nei locali della Fondazione Mediterranea Terina sarà premiato il progetto denominato Peh (performance evaluation of health), un sistema integrato di misurazione e valutazione delle prestazioni sanitarie che «nasce dalla necessità di sopperire all'evidente criticità e ritardo, nell'implementazione dei nuovi sistemi di valutazione e misura della performance erogativa ed organizzativa delle singole aziende sanitarie ed aziende ospedaliere».

**IL PROGETTO  
È UN SISTEMA DI  
MISURAZIONE  
DELLE  
PRESTAZIONI  
SANITARIE**



# Ospedale unico Lorenzin assente senza giustificazione

Il ministro doveva visitare il sito del nuovo nosocomio, ma da Ncd nazionale avrebbero bloccato tutto

Annunciata, attesa e in fine "desapaministro della Salute, avrebbe dovuto visitare ieri Palmi ed il sito destinato alla nuova struttura ospedaliera della Piana.

E invece nulla di fatto. Alle ore 12 a palazzo San Nicola, del ministro neanche l'ombra, né vi era traccia alcuna di comunicazioni che informassero della mancata visita.

Blindate sono rimaste le motivazioni della "buca" data da ministro alla città ed ai cittadini; «provate a chiedere all'Ncd nazionale», è stata la risposta degli alfaniani palmesi.

Risposta che in realtà una risposta non è, perché non svela i motivi dell'assenza della Lorenzin. A Palmi era stata invitata dal vicesindaco ed assessore con delega alla sanità Giuseppe Saletta, perché si rendesse conto dello stato della sanità in città, ma soprattutto per prendere visione della locations sede del futuro ospedale della Piana. Ne aveva annunciato l'arrivo da diversi giorni, esattamente a ridosso della visita che la Lorenzin ha fatto in Calabria tra le strutture sanitarie e le Asp. Chissà cosa deve essere successo per aver rinunciato all'improvviso ad una visita annunciata da diversi giorni, ed in un periodo particolarmente caldo, quello cioè delle elezioni. Non lo sapremo, a meno che da Roma qualcuno non ci illumini. O chissà, magari la Lorenzin ha accolto l'assiat del candidato del centro sinistra Mario Oliverio, lanciato nei giorni scorsi dalla Piana, con cui invitava il Ministro a non fare «passerelle elettorali».

**Viviana Minasi**



## Via Garofani acqua potabile

È COMPLETAMENTE rientrato il problema che aveva imposto il divieto di utilizzo dell'acqua a scopo idropotabile erogata dalla rete idrica comunale in via dei Garofani. L'Asp ha ricevuto da parte dell'Arpacal gli esiti favorevoli delle ulteriori analisi chimiche e batteriologiche sui campioni prelevati in data odierna in via dei Garofani confermando che il parametro del ferro è rientrato nella norma.



## Bottaro «Sanità e sociale temi esclusi»



HA parlato di sociale e sanità Maria Adele Bottaro, candidata di Fratelli d'Italia alle prossime regionali. «Temi esclusi delle priorità da politici - ha dichiarato - che hanno fallito e senza vergogna tornano a proporsi». Ad accompagnare la candidata ieri a Crotone Ubaldo Prati, presidente del gruppo parlamentare di FdI, e l'ex ministro Antonio Guidi.

**t. s.**



## ■ ORDINE DEI MEDICI Era uscente

# Assegnate le cariche Maglia presidente

**di FRANCESCO PRESTIA**

CONCLUSO nei giorni scorsi il rinnovo delle cariche sociali in seno all'Ordine provinciale dei medici e degli odontoiatri. Per come ampiamente riferito dal Quotidiano, le recenti elezioni hanno sancito la pressoché totale riconferma del consiglio direttivo uscente.

Due le novità. La prima è costituita dall'ingresso di Carlo Talarico in sostituzione del primario ed ex vice presidente Francesco Zappia che non ha nemmeno presentato la sua candidatura avendo scelto di dedicarsi a tempo pieno, e con la consueta passione, alla sua attività di primario di chirurgia generale all'ospedale Jazzo-lino. La seconda novità è giunta dalla componente odontoiatrica, con l'ingresso di Tindarita Todaro al posto del collega Giuseppe Giuseppe. Il nuovo direttivo ha rieletto così, all'unanimità, il presidente uscente Tonino Maglia, che allo spoglio era risultato nettamente il candidato più votato. Vice presidente è stata eletta Loredana Pileggi, tesoriere è stato confermato l'uscente Giuseppe Crispino. Segretaria dell'Ordine, infine, per il prossimo triennio sarà l'odontoiatra Tindarita Todaro. Ha sostituito Matilde Matina che ha ritenuto di fare un passo indietro per cedere il po-

sto, appunto, alla componente odontoiatrica. Infine il collegio revisori dei conti: effettivi sono stati confermati Gabriele La Scala e Antonella Tripodi ai quali si è aggiunta Stefania Barone (era revisore supplente) al posto di Enzo Giunta che non ha ritenuto di ricandidarsi. Revisore supplente è stato eletto Raffaello Barillari. E' cambiata leggermente anche la composizione della Commissione odontoiatrica nella quale, al posto di Domenico Grillo non ricandidato, è stata eletta Rosaria La Grotta. L'assegnazione delle cariche, tiene a sottolineare il presidente Maglia, è avvenuta nel corso di una riunione che si è tenuta presso la sede sociale di viale Affaccio «in un clima di grande concordia, come dimostra il fatto che le scelte sono avvenute all'unanimità e che la decisione di eleggere una donna alla vice presidenza e una, di provenienza odontoiatrica, alla carica di segretaria è stata assunta in maniera pienamente collegiale, nel rispetto della volontà dei consiglieri sostituiti». Dal tono disteso e soddisfatto di Maglia sembra si possa affermare che le polemiche, anche roventi, registrate alla vigilia del voto di fine ottobre, siano ormai superate, l'Ordine dei medici, insomma, vuole guardare avanti, alle sfide

che attendono la categoria nei prossimi tre anni. Per vincerle occorre, appunto, che ci sia unità d'intenti, spiega ancora Maglia il quale, oltre all'unanimità della sua elezione, ha un altro motivo di soddisfazione: «Mi piace sottolineare che il nostro Ordine, rispetto a tutti gli altri in Italia, vede nei suoi organismi dirigenti una composizione paritaria rispetto al genere, e anche le cariche elettive sono state ridefinite nel rispetto della parità uomo-donna. Così come pochissimi Ordini possono annoverare una vicepresidente donna. Non mi sembra un particolare di poco conto».

La rielezione di Maglia, presidente uscente (fatto mai avvenuto in precedenza qui da noi), sta a significare piena continuità nella politica ordinistica perseguita negli ultimi tre anni. «Va dato atto - aggiunge l'interessato - di grande sensibilità alla collega Matilde Matina, che ha scelto autonomamente di fare passo indietro al fine di dare riconoscimento e presenza alla componente odontoiatrica. Mi piace sottolineare, infine, la vicepresidenza della collega Loredana Pileggi, anche come riconoscimento per la sua presenza, quale antesignana di genere, in quasi tutti i precedenti consigli direttivi del nostro Ordine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IL PERSONAGGIO Pasquale Castiglione Morelli e la passione per l'arte medica

# Storia di un chirurgo d'altri tempi

*L'opera prestata nel presidio ospedaliero di Vallelonga agli inizi del secolo scorso*

**di GIUSEPPE CINGUEGRANA**

ALL'INIZIO del Novecento, il medico chirurgo di Vallelonga, Pasquale Castiglione Morelli si fa promotore per la realizzazione, nella città della Madonna di Monserrato, di realizzare un ospedale per il comprensorio dell'angitolano, che potesse dare risposte a tanta gente sofferente non solo a livello chirurgico, ma anche nella medicina specialistica. Il museo, oggi presente nel centro di Vallelonga, nella provincia di Vibo Valentia, oltre a raccontare una storia peculiare della cultura vibonese, recupera una identità di grande prestigio che ha segnato, nell'insieme, la chirurgia calabrese.

Frequenta il Ginnasio e il Liceo del Convitto Nazionale di Monteleone. Si laurea nella Università di Napoli con il massimo dei voti e la lode, il 1 agosto del 1894. È prima Interno e poi Assistente volontario dell'Istituto di anatomia patologica, diretto Otto Von Schron. Assistente volontario nella Cattedra di anatomia chirurgica e medicina operatoria e già aiuto chirurgo nell'ospedale Santa Maria del Popolo degli Incurabili, dove presta servizio dal 1896 al 1900, in collaborazione con Giuseppe Caccioppoli, professore di clinica chirurgica e medicina operatoria. Conseguisce la libera docenza in anatomia chirurgica nel 1907. Pubblica, durante quegli anni, nu-

merosi lavori sulla laringectomia e la laringotomia; sulla chirurgia dello stomaco, sulla anatomia chirurgica della retro-cavità della bocca e del naso; sulla chirurgia della tiroide e delle paratiroidi, sulla chirurgia della colonna vertebrale e del midollo spinale.

Durante la prima guerra mondiale, presta la sua opera, con il grado di primo capitano chirurgo, nell'ospedale militare di Capua e poi nell'Ospedale militare di Napoli.

In coincidenza con l'apertura dell'ospedale di Vallelonga - nell'ospedale di Monteleone non esiste ancora un reparto di chirurgia - gli infermi vengono ricoverati «solo se non affetti da malattie croniche e contagiose», e solo per un limitato numero di giorni, trascorso il quale vengono dimessi, anche quando nelle loro condizioni di salute non viene riscontrato alcun miglioramento. Inoltre, tranne che per qualche caso di fratture agli arti o di ferite più o meno gravi, non possono essere ricoverati i soggetti «affetti da malattie richiedenti operazioni chirurgiche», per il semplice motivo che «mancava una sala operatoria» e non esisteva nessuna di quelle «comodità che si richiedono in queste dolorose congiunture». L'assenza di un presidio chirurgico nel comprensorio di Monteleone, scaturisce il successo del presidio chirurgico vallelonghese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# La missione umanitaria del medico vibonese

*Morelli e l'opera di guarigione  
di pazienti affetti da varie patologie*

MOLTI medici del vibonese operarono con elevata professionalità, etica e morale, nei secoli XIX e XX presso le istituzioni ospedaliere degli "Incurabili" e dell'"Annunziata" di Napoli, tra questi il chirurgo di Vallelonga Pasquale Castiglione Morelli che vi operò dal 1896 al 1900. Nel nosocomio voluto dal Professor Castiglione Morelli giunsero pazienti da tutto il vibonese e non solo. Per i paesi come Vibo, Pizzo, Maierato, Filogaso, Filadelfia, Francavilla, San Vito, Gagliato, Torre, Fabrizia, Serra san Bruno, Guardavalle questo centro ospedaliero costituiva il luogo della speranza, delle cure adeguate. Oggi, lettini, separé, ferri chirurgici di ogni tipo raccontano una storia medica del primo Novecento in cui, anche il territorio vibonese vantava una struttura di livello di pari dignità degli altri centri d'Italia.

Nell'Ospedale di Vallelonga, L'anestesia veniva praticata tramite cloroformio applicato con una maschera di metallo venne sostituita dalla Maschera di Ombredanne (inventata dall'omonimo chirurgo francese nel 1908) di cui ne è presente un esemplare. L'illustre chirurgo vallelonghese, ebbe a dire Gian Gaspare Balestre: Nella sua "Casa di Salute" eseguiva in media sessantacinque-settanta interventi chirurgici nel trimestre estivo, di cui parecchi difficili, se rapportati a quegli anni, coronati da ottimi risultati.

Gli interventi operatori eseguiti spaziavano in tutti i campi della chirurgia: dai processi infiammatori acuti e cronici alla patologia tubercolare, ai tumori in senso lato, alle ernie, alla correzione delle deformità ossee e cutanee, alle lesioni traumatiche da arma da taglio e da fuoco e loro postumi, alla estrazione di corpi estranei intrattenuti nell'organismo, agli interventi ginecologici. Spulciando nella sua casistica chirurgica, ho notato che già nel 1897 Don Pasqualino trattava l'ernia in-

guinale con un metodo, allora all'avanguardia, quale era la tecnica di Bassini, ideata nel 1887 dal grande chirurgo pavese di fama mondiale e che è stata successivamente adottata dai chirurghi di tutto il mondo fino alle soglie del 2000.

Anche il nostro Don Pasqualino apportò, con ottimi risultati, qualche modifica alla tecnica di Bassini. Qui non è possibile soffermarci sulla descrizione di questa modifica alla classica Bassini ma, fidatevi, era una variante tecnica molto accurata che permise al nostro chirurgo di ridurre ulteriormente l'incidenza delle recidive ancora oggi non completamente eliminate con le nuove metodiche. Nell'estate 1904, Castiglione Morelli ottenne 6 guarigioni in 10-15 giorni su 6 pazienti operati di ernia inguinale nell'ospedale di Vallelonga ed in seguito ricontrollati e tante altre nel corso della sua lunga attività chirurgica.

Gli interventi chirurgici eseguiti dal chirurgo vibonese per la Tbc ossea ed il trattamento degli ascessi freddi, dei sequestri ossei e delle relative fistole consistevano nello svuotamento degli ascessi, in ampi ed accurati scucchiamenti delle pareti ossee e del canale midollare, in un paziente e meticoloso lavoro di sgorbia, nell'asportazione di eventuali sequestri ossei nella causticazione con cloruro di zinco, nelle cauterizzazioni con termocauterico, nelle iniezioni nelle cavità residue di una miscela di glicerina e iodoformio oppure nella loro impiombatura.

Trattava la tubercolosi delle articolazioni inizialmente con l'immobilizzazione con gesso più o meno prolungata, seguita, se i risultati erano scarsi, dall'asportazione dell'articolazione (artrectomia) e dal ricongiungimento dei capi ossei tramite filo d'argento (artrodesi); se malgrado questi interventi il processo tubercolotico avanzava, procedeva, dopo vari tentativi medico-chirurgici, all'amputazione dell'arto.

**g. cin.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ DRAPIA

# Pasqua «Sanità e rifiuti le priorità»

**di ANNALISA FUSCA**

DRAPIA - In prossimità delle elezioni regionali si intensifica sempre di più la campagna elettorale dei candidati. C'è chi preferisce sondare il terreno, toccare con mano le problematiche, farsi portavoce di un'ondata di cambiamento, mostrarsi semplicemente al proprio elettore offrendo possibilità di scelta e dare il giusto contributo diffondendo le linee del programma di un proprio partito. Spesso si tralasciano i piccoli territori o negli ultimi tempi si svolgono incontri per un élite di persone con l'intento di lasciare un'impronta positiva negli elettori stessi. E così giorni scorsi nella frazione di Caria è stato presente Vincenzo Pasqua, candidato alla carica di

consigliere regionale nella lista del candidato presidente Mario Oliverio. Il giovane candidato a consigliere regionale, nella sua seconda esperienza politica, ha affrontato le piaghe e le difficoltà che mettono in ginocchio la nostra regione impedendole di alzarsi. La sanità è stato l'argomento ampiamente discusso.

«È aumentato il ricorso ad altre regioni - ha dichiarato Pasqua - per curare la propria salute con oltre 60 mila calabresi che vanno fuori anche per servizi ordinari, dimostrazione di una realtà alquanto disagiata».

Dunque, i punti cardine del programma del centrosinistra sono il buon utilizzo dei finanziamenti pubblici, intervento sulla sanità e sui rifiuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

